

La lettera**NOI MEDICI
ABBIAMO
ANCORA PAURA****Bruno Zuccarelli**

Su giornali, social o in tv tutti si sperticano in elogi ai medici e agli operatori della Sanità. *Continua a pag. 39*

Segue dalla prima**NOI MEDICI ABBIAMO ANCORA PAURA****Bruno Zuccarelli ***

Eci identificano come i nuovi eroi e come i nuovi idoli, addirittura come i simboli di una nuova Italia: noi non vogliamo essere Santi o Beati ma non vogliamo essere nemmeno martiri e vittime. Quello che ci ha investito è stato detto da molti è stato uno tsunami che ha trovato impreparati tutti ma mentre alcuni nelle loro torri eburnee, invalicabili ed inviolabili, programmano e pontificano noi siamo stati mandati allo sbaraglio forti della nostra volontà, determinazione e soprattutto fedeli al Giuramento di Ippocrate. Ad oggi 12.4.2020 109 medici deceduti. Quale prezzo dobbiamo pagare ancora?

PRIMO GRANDE ERRORE

Siamo stati mandati al lavorare senza dispositivi di sicurezza, ancora oggi tutti gli operatori della sanità non sono tutelati per nulla, avere una mascherina chirurgica è un tesoro inestimabile, avere visiere, guanti, tute sono chimere per molti di noi e questo dopo 50 giorni dal 21 febbraio è gravissimo.

SECONDO GRANDE ERRORE

Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi ci ha ricordato che nelle epidemie la prima misura da prendere è l'isolamento del paziente, nell'anno 2020 bisognava immediatamente immaginare strutture "solo Covid con" percorsi ben definiti e procedure precise e strutture "non Covid", infatti l'esempio di questi giorni dei grandi elogi all'Ospe-

dale Cotugno confermano che quando ci sono strutture dedicate con operatori che hanno preparazione specifica la sicurezza per i pazienti e per gli operatori è massima, vedere ancora oggi dopo 50 giorni strutture miste è delittuoso, infatti gli indici di positività in questi casi sono molto più alti.

TERZO GRANDE ERRORE

Molti ci chiedono come mai in Germania l'andamento rispetto all'Italia è migliore? La Germania, oltre ad avere un numero di posti di terapia intensiva di 6 per mille contro i 2,7 per mille dell'Italia, ha perseguito la politica dei tamponi in modo da isolare tempestivamente gli asintomatici e non moltiplicare la diffusione del virus. L'Italia invece non ha garantito nemmeno i tamponi a noi operatori della sanità avendo come conseguenza che possiamo essere untori sia per i nostri colleghi sia per i pazienti.

Attualmente, come hanno più volte ribadito, i microbiologi non ci sono test sierologici sensibili, specifici ed affidabili, quindi i tamponi sono l'unica via!

Ma i tamponi possono anche risultare negativi?

Certo, se si eseguono nella fase finestra, nei primi due-tre giorni, ma in questo modo isoliamo gli asintomatici ed evitiamo l'ulteriore diffusione del virus.

IL GRANDE ERRORE STORICO

In questi ultimi anni in Italia ogni Governo ma i Parlamenti tutti si sono distinti per una caratteristica: tagli alla sanità, ognuno si metteva la medaglia nel dire che la Sanità era un bancomat dove si poteva e doveva

prelevare, conseguenza di tutto ciò: abbiamo un rapporto posti letto per 1.000 abitanti fra i più bassi in Europa; abbiamo poco più di 5.000 posti di terapia intensiva; abbiamo una medicina del territorio falcidiata e mortificata; non abbiamo medici specialisti in numero sufficiente (le borse di studio costavano troppo); abbiamo pochi infermieri.

In definitiva una Medicina al collasso e se in questi anni abbiamo retto nonostante tutto lo dobbiamo al sacrificio di chi si è sottoposto a turni di lavoro massacranti sempre con grande spirito di dedizione ed abnegazione.

ABBIAMO PAURA

Ci hanno mandato a mani nude in prima linea approfittando del nostro credo: prima di tutto aiutare chi soffre. Molti medici in questo periodo sono andati ad abitare da soli per non metter a rischio i propri familiari.

In questi giorni drammatici siamo abituati agli occhi imploranti degli ammalati di Covid che ci guardano e ci chiedono aiuto perché hanno paura e noi siamo lì.

Adesso siamo noi che vi guardiamo negli occhi perché «Abbiamo paura».

Non vogliamo essere eroi e idoli, ma non vogliamo essere martiri o vittime.

Noi crediamo al Giuramento di Ippocrate ma vogliamo credere anche nell'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute degli individui e noi siamo individui.

**Vicesegretario nazionale
Anaa-Assomed*

© RIPRODUZIONE RISERVATA